

Gli avversari del Torino in Coppa

Gli «ossessi» del BORUSSIA

Tutti feroci

KLEFF, il portiere, è alto 1,80 per kg. 75, potente, esperto, agile nonostante la mole.

VOGTS, terzino-stopper e capitano, è la bandiera del Borussia, un fenomeno di grinta, di recupero e di dinamismo. 1,67 per 74. Marcatore spietato.

BONHOF, 24 anni, esplosivo ai mondiali di Monaco è elemento molto duttile potendo giocare sia da terzino che da mediano; Jolly alto 1,79 per 73 di peso.

WITTKAMP, 29 anni, 1,77 per 73, molto forte nel contrasto ed ostinato marcatore.

SCHAEFFER, 24 anni, 1,63 per 75, buono sia nel ruolo di stopper che come terzino.

DANNER è il più classico e tecnico del Borussia. Ha un silenzioso eccezionale, tira da media e lunga distanza, molto abile, buon realizzatore. Alto 1,70, kg. 65.

STIELKE, 1,74 per 68; 22 anni, mediano di marcatore, nazionale anch'egli, si distingue per le sue efficaci fluidificazioni in appoggio ai reparti avanzati.

WIMMER, 32 anni, 1,79 per 74, eccezionale per vitalità, opera a tutto campo ed è un'autentica spinta per i compagni.

KOEPPEL, 29 anni, 1,76 per 70, tecnico e buon fondista, rincalzo di lusso di Wimmer; fuori casa è spesso utilizzato come centravanti di ripiegamento. Nelle partite esterne (dunque dovrebbe essere utilizzato a Torino), gioca invece HEIDENREICH.

SIMONSEN ed **HEYNCCKES**, le ali, sono due autentici rompicapote. Il primo è una specie di «topolino» inafferrabile, è nazionale danese, alto 1,68, 59 kg, svelto, rapace ed ottimo preparatore di gol.

HEYNCCKES è il castigatore della compagnia: capocannoniere nel '73-'74 con 39 reti e nel '74-'75 con 27. 1,80 per 77, molto potente, colpire di piede e di testa con analogo efficacia, accoppiata a queste doti una buona rapidità. Va guardato a vista, altrimenti non perdona.



Bertil Vogts, il mastino della difesa «borussia»

Il Borussia, da qualche anno, ha sostituito nei valori nazionali il più blasonato Bayern di Franz Beckenbauer, anche se attualmente, nonostante certe in-

dicazioni della classifica, il d.t. Schoen va rivedendo un po' i piani e programmi. Il Borussia ha avuto un momento di notorietà nel 1971, quando a Moeenchengladbach si verificò il famoso incidente della lattina che colpì Boninsegna, sordellando ed obbligando gli organi competenti a ripetere il match sul campo. Ma, anche se, ovviamente, tutti sono concordi con uno zero a zero, risultato che tornò a tutto vantaggio dell'Inter vincitore a San Siro per 4 a 2. Ma quella è storia molto passata. Venendo a tempi più recenti ricordiamo che il Borussia nel '72-'73, allora allenato da Wesweiler (passato lo scorso anno a Barcellona e dunque sostituito dal quarantenne Lattuada), fu sconfitto nella finale della Coppa UEFA dal Liverpool (0 a 3 e 2 a 0), che nel '73-'74 fu eliminato in semifinale di Coppa delle Coppe dal Milan (0 a 2 e 1 a 0), che l'anno successivo, ancora in Coppa UEFA, conquistò il suo primo successo internazionale prevalendo sul Twente (0 a 0 in casa e 5 a 1 ad Enschede), che aveva in precedenza tolto dal tabellone la Juventus.

Ciò che accadde lo scorso anno è noto: il Borussia eliminò, agli «ottavi», la Juventus, prima sconfitta della Dusseldorf 2 a 0 e poi pareggiando al Cornuaille, due a due, con gol di Danner e dell'ala Simonsen. Ma nel turno seguente, la marcia dei tedeschi fu interrotta dal Real Madrid, autore di un vero e proprio «scippo» calcistico. Nelle ultime due stagioni, il Borussia ha spodestato il Bayern agguistandosi il titolo di campione di Germania Occidentale. Nel '74-'75 precedette l'Hera di Berlino con 50 punti (sei sulla seconda) vincendo 21 matches, pareggiandone otto e perdendone sei, realizzando 86 reti e subendone 40.

Lo scorso anno ha concluso la replica, precedendo l'Amberg (45 punti contro 41) e il Bayern, segnando però 20 gol meno del



Heynckes, panter da 25 gol a campionato è la punta di diamante del Borussia. La squadra di Lattke gioca a Dusseldorf le partite «interne», esprime un formidabile collettivo a tutto campo, si avvale di forti individualità come Vogts, Wimmer, Bonhof, Danner, Simonsen ed Heynckes. Da tre anni il Borussia ha spodestato il Bayern

Due trentenni per ringiovanire il Diavolo

CAPELLO - RIVERA SPOSI AL MILAN

MASSIMO DELLA PERGOLA

Erano molto attesi, quei due, alla prima di campionato. Tra le numerose «novità» messe in vetrina dal Torino '76-'77, quella della coppia Capello-Rivera da Milan era sicuramente una delle più allestiti.

Fabio Capello, in particolare, ha cambiato tutto, dall'altra stagione in qua: regista, allenatore, compagno di squadra, ambiente e, ovviamente, tipo di gioco. Ma anche Rivera, dopo una stagione fin troppo ricca di emozioni e di colpi di sce-

na e di crisi dirigenziali e di sbandamenti personali, ha ripreso a giocare in uno schieramento che non pratica più il tipo di gioco che gli era stato costruito, si può dire, su misura e per la sua funzione di regista. L'allenatore Giuseppe Marchioro, desideroso di trasformare il gioco della squadra ereditata dal tandem Rocco-Trapattoni, aveva voluto avere, nello schieramento, non uno, ma addirittura due «pensatori». Il varo della coppia è avvenuto in maniera vittoriosa (e con un gol di Capello) contro il Perugia, ma è un po' presto per dire che, in una squadra ancora in rodaggio, la perfezione dell'intesa sia stata già conseguita. In un caso insolito, qual è questo dell'abbinamento Capello-Rivera, due atleti che hanno superato la trentina, conviene andare cauti nel formulare un giudizio e attendere, invece, almeno la controprova esterna calcistica. Se per Capello il gioco non è quello della Juventus, per lo stesso Rivera la manovra non è più quella del Milan del recente passato. Dei due, forse Capello è quello che s'adatterà più rapidamente alla situazione, se non altro perché la tendenza al rendimento collettivo gli è maggiormente congeniale.

Dice: «Il nuovo gioco del Milan mi va bene. Mi convince la linea fissata da Marchioro, il suo gioco a zona più effettivamente impone ai nostri giocatori del campionato, ed io, personalmente, sono per il calcio collettivo movimentato, anche se occorre abituarsi alle variazioni che esso impone a tutti. Ci si deve abituare a conseguire il sincronismo tra marcatore e azione rapida di sganciamiento, che impone un particolare impegno soprattutto ai difensori. A tutti è richiesta la capacità della manovra continua, frequente e rapida».

«Il movimento veloce e l'accorciamento della squadra impongono continui movimenti di posizione in vari settori del campo».

«Esatto. Occorre quindi arrivare progressivamente ad un automatismo degli scambi e degli spostamenti, con un particolare riferimento ai difensori centrali e alle punte. Il tipo di manovra richiede anche la mobilità rapida di almeno due uomini in movimento senza palla».

«E come si ritrova con Rivera che, fin qui, era l'unico regista e verso il quale

Dopo il pareggio in Coppa Il Genoa pretende gli interessi dalla Juventus

GIORGIO BIDONE

GENOVA — Al genovese ancora non è andato giù il pareggio che la Juventus ha ottenuto in Coppa Italia, qualificandosi per la semifinale grazie alla differenza reti.

«Cosa domenica — dicono i tifosi più arrabbiati — andiamo a Torino a rifarci in campionato, e con gli interessi». Ma se i supporters stanno preparando l'«invasione» di Torino con un treno speciale, decine di pullman e una lunga carovana di macchine, tra gli addetti ai lavori, vale a dire Simoni e i giocatori, la questione viene affrontata con una certa e logica cautela, anche se, ovviamente, tutti affermano che la Juventus deve ancora vincere, e non è detto che vi riesca, e per di più con facilità.

In questa situazione, voglia dimostrare che vale qualcosa. Ma, per carità, non parliamo di vendette».

La comitiva rossoblu partirà per Torino oggi pomeriggio, e domani mattina al «Combi» rifinirà la preparazione. La formazione è fatta: Girardi; Secondini, Rossetti, Campidoni, Matteoni, Ognizi; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Castorano, Rizzo. Gli unici dubbi riguardano la panchina.

Un'ultima notizia sul fronte societario, infine: per un errore di pubblicazione sulla «Gazzetta» l'ufficio stampa dell'assemblea degli azionisti, in programma per stasera in seconda convocazione, «salta». Sarà il consiglio di amministrazione a fissare, in una sua prossima riunione, la nuova data.

SPORT FLASH

MONDIALI DI BOCCHE — Prosegue la vendita dei biglietti e degli abbonamenti per i campionati mondiali di bocce in programma al Palasport di Palazzo Ruffini dal 21 al 24 ottobre.

TENNIS — Si conclude oggi al Circolo Boschi sport di Montecatini (se. Montecatini, 74) «Trofeo Piero Durando» per tenisti di III categoria e «non classificate». Nel migliore maschile sono risultati in gara Scaroni e Lombardi; nel «doppio», Tos-Landi e Della Croce-Bengio. Quasi i risultati delle semifinali: Scaroni b. Mondo 6-1, 7-5; Lombardi b. Compagn 6-4, 7-5; Tos-Landi b. Bellino-Scevola 6-1, 6-1; Della Croce-Bengio b. Canavesio-Piò 4-6, 6-2, 6-1.

TORO Radice in Germania

Il Torino continua tranquillamente la sua preparazione in vista della trasferta di Bologna. Recuperabile Claudio Sala, che sta impostando il proprio programma per mettersi a disposizione di Radice in occasione dell'arrivo del Borussia, verrà impiegato il bravo Butti. Frettilino Radice, il vicepresidente Traversa e Giuseppe Bonetto partiranno oggi pomeriggio alla volta di Düsseldorf per «aprire» il Borussia impegnato in campionato.

Fabbi, di suo conto, fa tuonare la propria voce lanciando la sfida a tutti i cannonieri del campionato: «Volete la mia maglia della Nazionale? Lo scorso anno ha concluso la replica, precedendo l'Amberg (45 punti contro 41) e il Bayern, segnando però 20 gol meno del

JUVE Marchetti in allarme

Furto ancora «ammucato» e dunque probabile «forfittista» domenica contro il Genoa. Infortunato il 29 settembre contro il Manchester City in uno scontro aereo all'inizio del match, il centrocampista bianconero ha giocato successivamente all'Olimpico contro la Lazio ma senza fare sfoggio del consueto dinamismo. Furto è uscito dal campo pochi minuti dopo l'inizio della ripresa poiché la coscia contusa gli impediva i normali movimenti.

Dopo cinque giorni al nosocomio registrati miglioramenti, ma non tali da autorizzare la utilizzazione del giocatore. Trapattoni prende infatti tempo, dice che deciderà soltanto domenica pomeriggio. In ogni caso, è ormai certo che qualora Furto non ce la facesse il sostituto sarebbe automaticamente il giovane Marchetti, che non gioca da quella sera di Manchester, Bobo Gori, un altro eventuale «papabile» è stato posto fuori gioco da una lieve distorsione al ginocchio.

Prima categoria, seconda giornata I «vertici», affollati

GIANLUIGI PERAZZI

ACQUI TERME — C'è già atmosfera di gran gioco fra le 35 squadre che partecipano al campionato di prima categoria, suddiviso in cinque giorni. Alla vigilia della seconda giornata di gare, inteso alle ore 15, diciassette squadre sono a pieno punteggio.

Nel girone A, dopo i quattro pareggi di domenica, solo Galliate, Bellinzago e Fontanese sono le risultate piene. Il Galliate ospiterà la Pieveve, il Bellinzago se la vedrà in casa con l'Isa Bergomina, mentre la Fontanese andrà a Baveno. Lo Stresa giocherà a Cameri.

Nel girone B il Settimo si avvia a battere il 3 a 0 casalingo con il Vigliano, ospitando il Pro Nea. Il Trino e il Caluso non dovrebbero avere difficoltà a superare, sia pure in

trasferta, il Vigliano e il Ponderano, mentre il Chivasso, bloccato alla prima giornata dal maltempo, avrà modo di dimostrare le sue chances, a Savigliano, il Salussola, quarta squadra a punteggio pieno, dovrà impaginarsi a fondo sull'ottico campo dell'alexandrino Portofino.

Nel girone C bisognerà sfatare il primato dei pareggi, mentre il Leini, unica capolista grazie a un netto 3 a 0 sul Villanova, è a Chivasso e il Ciriè a Quindici. Il Chiari sarà atteso a Borg San Martino da un San Carlo smontato di un successo, mentre Quindici-Monferrato dovrebbe rappresentare il derby della stagione fra due il calcio che distano un tiro di schioppo e che hanno entrambe ambizioni di classifica. Il pronostico è per i padroni di casa in Cambiano-Asca e Cumiano-Carnate, mentre il Casale è intenzionato a vender cara la pelle in quel di Bassignana.

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che la 127 si guida con eccezionale facilità anche nelle situazioni più difficili (strada bagnata, con neve o con ghiaccio)?

Per questo è tanto apprezzata in quei paesi nordici dove la neve e il ghiaccio rappresentano un grosso problema della circolazione: nel 1975 la 127 è stata infatti il modello Fiat più venduto in Finlandia, Danimarca, Svezia e Norvegia.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT